

Procura della Repubblica Sciacca



BILANCIO DI RESPONSABILITÀ SOCIALE 2017



Indice dei contenuti

1. INTRODUZIONE	3
1.1 Il Bilancio di Responsabilità Sociale	3
1.2 La comunicazione della Procura	3
1.3 Le innovazioni nella organizzazione	3
2. LE BUONE PRASSI DI INNOVAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA PROCURA DI SCIACCA.....	5
2.1 Dematerializzazione degli atti giudiziari nel processo penale (T.I.A.P.)	5
2.2 Trasmissione telematica delle notizie di reato (il portale N.D.R.).....	5
2.3 PORTALE SNT – Notifiche Telematiche	6
2.4 Il sito web dell’Ufficio	6
2.5 Protocolli	7
2.6 Tirocini formativi ex art. 73 d.l. n.69/2013 e succ. mod.	8
3. COMPETENZA E ORGANIZZAZIONE DELLA PROCURA DI SCIACCA	9
3.1. La competenza territoriale	9
3.2. L’Organizzazione	9
3.2.a. I Magistrati: le risorse umane e l’organizzazione interna	9
3.2.b. L’organizzazione degli uffici amministrativi.....	12
3.2.c. La Polizia Giudiziaria	14
4. LE RISORSE	16
4.1 LE RISORSE STRUMENTALI	16
4.1.a Risorse informatiche	16
4.2 LE RISORSE FINANZIARIE – CONTROLLI E CONTENIMENTO	16
5. INTERLOCUTORI	19
6. COSA FACCIAMO: LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI.....	20
6.1 Il settore penale	20
6.1.a. I flussi della Procura di Sciacca.....	21
6.1.b. L’attività di indagine	24
6.1.c. La durata delle indagini	24
6.1.d. L’attività definitoria del PM	24
6.1.e. I procedimenti del Giudice di Pace	25
7. I PRINCIPALI PROCEDIMENTI TRATTATI NELL’ANNO 2016-2017.....	26



1. INTRODUZIONE

1.1 Il Bilancio di Responsabilità Sociale

Lo strumento del Bilancio di Responsabilità Sociale si propone, da un lato, di illustrare l'attività svolta dall'ufficio giudiziario evidenziando le scelte organizzative adottate, le risorse utilizzate, i problemi insorti e i risultati raggiunti e, dall'altro, di indicare le strategie di miglioramento per il futuro, nel quadro di un processo di trasparenza e di assunzione di responsabilità. L'esercizio della redazione del BRS "costringe" ad una analisi e riflessione sulla organizzazione e sulla gestione dell'ufficio, in un confronto diretto tra magistrati e personale amministrativo.

Si è scelto di adattare il modello BRS a comprendere, oltre ai profili più strettamente organizzativi, anche un rendiconto dell'attività di indagine svolta, con particolare riferimento ai procedimenti ed ai settori di intervento di maggiore rilievo sociale. In questo BRS pertanto sarà fatto cenno sinteticamente alle indagini ed ai procedimenti che hanno assunto rilievo nel periodo preso in considerazione, con la avvertenza che spesso si tratta di procedimenti iniziati in precedenza. Faremo riferimento allo stato dei procedimenti: indagini preliminari in corso (ovviamente solo per i casi non più coperti dal segreto), richieste di definizione, processi in corso davanti all'Ufficio GIP o al Tribunale. Una particolare attenzione sarà dedicata ai problemi di gestione della "giustizia ordinaria" e dei reati seriali.

1.2 La comunicazione della Procura

I rapporti con gli organi di informazione, così come espressamente previsto dal co. 1 dell'art. 5 d.lgs 106/2006 sono mantenuti personalmente dal Procuratore della Repubblica che può avvalersi della collaborazione dei magistrati dell'ufficio. Ogni informazione inerente alla attività dell'ufficio - ed in particolare le comunicazioni in ordine ai procedimenti in corso che saranno ritenute utili e compatibili con le esigenze di segretezza delle indagini - sarà fornita attribuendola in modo impersonale alla Procura ed escludendo ogni riferimento ai magistrati assegnatari del procedimento.

Per i casi di significativo interesse pubblico, è stata privilegiata la comunicazione con lo strumento del comunicato stampa emesso dal Procuratore e diffuso con la massima tempestività possibile consentita dal livello di *discovery* raggiunto, anche al fine di garantire parità di accesso a tutti i media.

1.3 Le innovazioni nella organizzazione

Una particolare attenzione è stata dedicata alle relazioni organizzative con il Tribunale di Sciacca essenziali per contribuire a migliorare la capacità complessiva di risposta alla domanda di giustizia.

La costante interlocuzione con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, ha consentito di pervenire, in un clima di confronto e collaborazione, alla sottoscrizione di Protocolli di intesa congiunti tra



Tribunale, Procura e Avvocatura in materia di informatizzazione. Grazie al confronto e al contributo con l'Avvocatura è stato possibile sottoscrivere il 2.5.2017 il protocollo sul Trattamento Informatico degli atti processuali (applicativo T.I.A.P.).

Tra gli obiettivi, in termini di gestione, l'ufficio ha posto il controllo e la razionalizzazione delle risorse disponibili. Importanti risultati sono stati raggiunti in tema di intercettazioni, come costi e come numero di intercettazioni. Anche l'obiettivo del monitoraggio e del contenimento delle spese per consulenze è stato raggiunto e sono possibili ulteriori miglioramenti.

Per quanto concerne l'organizzazione della Procura, all'esito di una procedura partecipata (osservazioni e proposte avanzata dai magistrati dell'ufficio, e assemblea generale) il 30 novembre 2017 è stato adottato il nuovo Progetto organizzativo dell'Ufficio 2017/2019. Il Progetto organizzativo persegue il fine di illustrare e spiegare le ragioni delle scelte compiute ed insieme le caratteristiche ed i contenuti del sistema organizzativo di questo Ufficio requirente, che, ferma l'esigenza del rispetto del principio di autonomia di ogni sostituto procuratore, tende al raggiungimento dei tre fondamentali obiettivi, costituzionalmente tutelati, della ragionevole durata del processo ex art. 111 Cost. (anche attraverso l'attenta e costante analisi dei flussi e delle pendenze dei procedimenti), nel rispetto del principio dell'obbligatorietà dell'azione penale; del corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale nel rispetto delle norme sul giusto processo (art. 1 d.lgs. n. 106/2006); dell'efficienza, omogeneità ed equilibrio nell'impiego della Polizia Giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche e nella utilizzazione delle risorse finanziarie (art. 4 d.lgs. 11 n° 106/2006).



2. LE BUONE PRASSI DI INNOVAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA PROCURA DI SCIACCA

2.1 Dematerializzazione degli atti giudiziari nel processo penale (T.I.A.P.)

Il programma T.I.A.P. (Trattamento Informatico Atti Processuali) è un applicativo di proprietà del Ministero della Giustizia per la gestione digitale del fascicolo penale con la possibilità di integrare i contenuti documentali nelle varie fasi del procedimento di primo grado (Indagini Preliminari, GIP/GUP, Dibattimento) il cui obiettivo finale è quello di ottenere il fascicolo digitale attraverso il processo di scansione, classificazione ed indicizzazione. Il fascicolo così ottenuto può essere consultato, esportato, stampato e inviato ai vari Uffici di primo grado con la possibilità della trasmissione del fascicolo agli Uffici di secondo grado.

La Procura della Repubblica di Sciacca, a partire dal 2015, ha disposto ed effettuata la scansione con il programma T.I.A.P. dei fascicoli relativi ai procedimenti, per reati di competenza collegiale e monocratica, nei quali è stato emesso avviso di conclusione indagini ex art. 415 bis cod. pen.p..

L'utilizzo dell'applicativo è stato preceduto da una capillare attività di formazione e dalla definizione dell'ambito di utilizzo del programma attraverso la preventiva analisi delle procedure seguite nel sistema di gestione cartacea dei fascicoli processuali e l'attento studio delle potenzialità e caratteristiche, nonché della loro compatibilità con i vincoli normativi e procedurali.

Nel mese di aprile 2017 l'Ufficio ha sottoscritto con il Tribunale e con l'Ordine degli Avvocati di Sciacca un protocollo d'intesa riguardante l'utilizzo dell'applicativo T.I.A.P.. L'accordo ha previsto che il sistema di digitalizzazione degli atti debba essere implementato con riferimento alle richieste di misure cautelari reali e personali e alla formazione del fascicolo per il dibattimento ed inoltre, per la fase del dibattimento, si è stabilito che la Procura della Repubblica e il Tribunale effettuino, ciascuno per la parte di competenza, l'inserimento di tutti gli atti e/o provvedimenti dagli stessi formati, al fine di generare un fascicolo digitale completo e corrispondente a quello cartaceo.

2.2 Trasmissione telematica delle notizie di reato (il portale N.D.R.)

L'Ufficio ha avviato, dal mese di giugno 2016, l'utilizzo del cd. "Portale N.d.R." per l'acquisizione digitale delle Notizie di Reato, collegato alle funzionalità di SICP.

Il sistema informatico consente alle forze di polizia di inserire in un apposito portale gli elementi principali di ogni comunicazione di notizia di reato (ad es. generalità indagato e/o della persona offesa e la qualificazione giuridica del fatto) e di allegare l'atto in formato digitale.

L'Ufficio riceve in questo modo per via telematica la notizia di reato e iscrive, previa valutazione sulla correttezza dell'annotazione preliminare fatta dalla p.g., il procedimento nell'apposito registro delle notizie di reato.



Allo stato, le notizie di reato trasmesse con il sistema N.D.R. sono pari a circa il 70% del totale della notizie di reato che pervengono all'Ufficio, con una significativa riduzione dei tempi di iscrizione dei fascicoli processuali.

2.3 PORTALE SNT – Notifiche Telematiche

L'uso del Portale per le notifiche telematiche è parte di un più complessivo piano di diffusione del sistema di notifiche digitali presso gli Uffici giudiziari, che ha avuto avvio già a partire dal marzo 2014, nel quadro delle previsioni del Decreto Legge 179/2012, come modificato dalla Legge di stabilità 2013 (Legge 24/12/2012, n. 228, G.U. 29/12/2012). Questa Procura della Repubblica ha aderito al progetto delle Notifiche e comunicazioni telematiche penali, che rappresenta uno dei principali progetti in materia di informatizzazione con l'obiettivo di dematerializzare il flusso di lavoro cartaceo, consentendo la notificazione e comunicazione degli atti giudiziari fra gli uffici di Cancelleria (giudice) e Segreteria (PM), gli Avvocati e altri utenti (uffici giudiziari, parti offese, periti e consulenti, UNEP, ecc.) per via telematica.

La Procura di Sciacca ha aderito al sistema di notifiche telematiche (S.N.T.) che prevede l'utilizzazione di una casella P.E.C. dedicata ed integrata in un applicativo idoneo a gestire, monitorare e controllare il flusso di informazioni e documenti legati al processo di notificazione di un atto giudiziario.

Pertanto, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 16 L. 17 dicembre 2012 n. 221 che prevedeva, a decorrere dal 15/12/2014, l'obbligatorietà delle notifiche telematiche per tutti i procedimenti innanzi ai Tribunali e alle Corti d'Appello, la Procura di Sciacca ha adottato il suddetto software ministeriale e regolamentato le notifiche telematiche ed utilizza con regolarità S.N.T. per la notifica a "persona diversa dall'indagato/imputato e dalle parti private" ovvero agli avvocati, sia in proprio che quali domiciliatari dell'indagato o imputato .

Il sistema viene, altresì, impiegato per le notifiche ex art. 159 c.p.p. in cui è intervenuta la dichiarazione di irreperibilità ed è stata disposta la notifica mediante consegna al difensore, ovvero ai sensi dell'art. 33 disp. att. c.p.p., alle parti offese nel caso in cui abbiano nominato un difensore e, infine, per l'avviso della richiesta di archiviazione per particolare tenuità del danno, ex art. 131 bis, ai difensori dell'indagato e/o parte offesa.

La conformità all'originale dell'atto inviato è attestata in base alle disposizioni dell'art. 22 del Codice dell'Amministrazione Digitale, d.lgs. 85/05, attraverso la firma digitale del personale di Procura a ciò abilitato.

2.4 Il sito web dell'Ufficio

Dopo una complessa fase di preparazione e progettazione nel corso dell'anno 2017 è stato creato il nuovo sito *web* della Procura della Repubblica di Sciacca: un importante strumento per rendere concreti i principi di trasparenza, qualità ed accessibilità che contraddistinguono l'azione di una pubblica amministrazione moderna ed efficiente; uno "sportello virtuale", punto di



accoglienza e accesso per un bacino di utenza potenzialmente molto più ampio e vario di quello di ogni altro sportello tradizionale.

Attraverso il sito web si vuole offrire a tutti coloro che accedono al servizio "giustizia" (cittadini, avvocati, forze di polizia) la possibilità di acquisire una visione chiara ed organica delle competenze e delle attività dell'ufficio, di conoscere i servizi erogati dalle diverse unità organizzative e la loro allocazione, ma, anche, di attivare un procedimento (ad esempio prenotare un certificato), di disporre della modulistica d'interesse. Al tal fine sono state create nuove aree tematiche che contengono informazioni e modulistica di interesse.

Per la progettazione del nuovo sito web è stato costituito un gruppo di lavoro composto da personale dell'ufficio con il compito di individuare i contenuti di maggiore interesse da rendere disponibili on line.

Ad oggi, sono state create le seguenti aree tematiche:

"Servizi per i cittadini": area dedicata all'attività di certificazione, ai servizi erogati dalla Procura e alle informazioni utili al cittadino; come già detto, è stata elaborata la nuova modulistica riservata ad avvocati e cittadini per le richieste di certificazioni/attestazioni;

"Certificati On Line": è stata creata una sezione dedicata ai Servizi Online del Casellario Giudiziale per la prenotazione dei certificati del casellario, dei carichi pendenti e delle visure del casellario. La sezione consente l'accesso immediato al sito dedicato (SIC);

"Negoziazione Assistita in caso di separazione personale": sul sito web è stata creata una sezione dedicata alla Negoziazione assistita in caso di separazione personale, cessazione degli effetti civili del matrimonio e scioglimento del matrimonio, nella quale si trovano indicazioni circa le procedure e la documentazione da allegare alle istanze;

"Area Avvocati": è stata creata un'apposita sezione dedicata agli avvocati all'interno della quale si trovano moduli ed indicazioni utili ai professionisti. Inoltre, dalla predetta sezione è possibile accedere all'area "Trattazione Affari Semplici", la cui pagina è in fase di allestimento;

"Modulistica per la P.G.": all'interno dell'area si trova modulistica di interesse per la polizia giudiziaria;

"Avvisi e Pubblicazioni": sezione creata per effettuare le notifiche per pubblici annunci alle persone offese ai sensi dell'art. 155 del cod.proc.pen..

"Codici IPA": contiene l'indicazione dei codici IPA assegnati a questa Procura della Repubblica ai sensi della L. n. 144/2007 in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica;

"Area Consulenti e Ausiliari del Magistrato": sezione dedicata agli ausiliari/consulenti tecnici del p.m. nella quale sono state pubblicate le linee guida per la determinazione delle spettanze dei consulenti tecnici/ausiliari del magistrato nonché la modulistica d'interesse.

2.5 Protocolli

Di seguito vengono sinteticamente indicati i protocolli firmati dalla Procura della Repubblica di Sciacca:

- Protocollo del 12.2.2010 in materia di violenza e abuso su donne e minori;



- Protocollo di indagini del 17.4.2013 in materia di infortuni sul lavoro;
- Protocollo del 28.9.2013 in materia di demolizione di manufatti abusivi oggetto di sentenza penale passata in giudicato;
- Protocollo del 22.5.2015 per la realizzazione di uno spazio neutro ed una sala per l'audizione protetta di minori;
- Protocollo del 22.6.2015 per la gestione delle udienze dibattimentali penali collegiali e monocratiche;
- Protocollo del 2.5.2017 sul Trattamento Informatico degli atti processuali (applicativo T.I.A.P.);
- Protocollo di indagine del 17.5.2017 in materia di incendi e fuochi controllati.

2.6 Tirocini formativi ex art. 73 d.l. n.69/2013 e succ. mod.

Alla fine dell'anno 2016 l'Ufficio ha selezionato per la prima volta, tramite apposita procedura, giovani laureati in giurisprudenza che nel corso del corrente anno, sotto la supervisione di un magistrato coordinatore, effettuano attività di formazione e tirocinio affiancando il magistrato in numerosa attività nella fase delle indagini, in quella preparatoria dell'udienza, di udienza e successiva.

L'esperienza si sta rilevando positiva consentendo ai tirocinanti di accrescere le loro conoscenze giuridiche grazie all'attività svolta insieme a magistrati di esperienza e competenza pluriennale e all'Ufficio di arricchirsi grazie al recente corso di studi degli stessi, ad un approccio entusiasta e ad una propensione all'innovazione proprio delle nuove generazioni.



3. COMPETENZA E ORGANIZZAZIONE DELLA PROCURA DI SCIACCA

3.1. La competenza territoriale

La Procura della Repubblica di Sciacca, come tutti gli uffici giudiziari, ha una competenza limitata in relazione al territorio.

La Procura della Repubblica di Sciacca è un ufficio di dimensioni medio piccole; il suo ambito di competenza coincide col Circondario del Tribunale omonimo, che si estende sul territorio occidentale della provincia di Agrigento, e sul territorio di cinque comuni della provincia di Trapani siti nella Valle del Belice, con una popolazione di circa 140.000 abitanti ed una superficie territoriale di Km² 1.399.

Il circondario in cui opera la Procura della Repubblica è caratterizzato, dal punto di vista socio-economico, da numerose ed importanti attività imprenditoriali, sia nel settore della produzione che in quello turistico; l'ampia zona costiera contribuisce alla creazione di tutti quei fenomeni – anche di natura delinquenziale – tipici del rapporto con il mare.

I comuni che ricadono nel circondario di competenza sono:

Alessandria della Rocca, Bivona, Burgio, Calamonaci, Caltabellotta, Lucca Sicula, Menfi, Montevago, Ribera, Sambuca di Sicilia, Santa Margherita Belice, Santo Stefano Quisquina, Sciacca, Villafranca Sicula, Gibellina, Partanna, Poggioreale, Salaparuta e Santa Ninfa.

3.2. L'Organizzazione

3.2.a. I Magistrati: le risorse umane e l'organizzazione interna

La pianta organica dei magistrati della Procura della Repubblica di Sciacca, prevede, oltre al posto di procuratore della Repubblica, quattro posti di sostituto procuratore.

Nell'anno 2017 la pianta organica dell'Ufficio è stata interamente coperta fino al 20 aprile del 2017 quando, in seguito al trasferimento di uno dei magistrati l'Ufficio ha operato con una scopertura pari al 25% dei posti di sostituto procuratore.

Gli incarichi del Procuratore della Repubblica

Il Procuratore della Repubblica dirige l'Ufficio e lo rappresenta all'esterno.

Non essendo prevista nella pianta organica dell'Ufficio il posto di Dirigente amministrativo, le relative funzioni sono svolte dal Procuratore della Repubblica.

Sono, più in particolare, specificatamente riservate al Procuratore della Repubblica, tra le altre, le seguenti attribuzioni: attività e provvedimenti inerenti alla direzione dell'Ufficio; individuazione delle linee direttive e di coordinamento delle attività concernenti ogni affare di speciale rilievo (per la qualità degli imputati o delle persone offese, per la gravità e risonanza sociale dei fatti, per i possibili riflessi sull'immagine complessiva dell'Ufficio, etc.); iscrizioni delle notizie di reato al registro generale tenuto presso l'ufficio centralizzato; analisi e studio dei vari procedimenti interni per la individuazione e rimozione dei punti di criticità, studio delle *best*



practices per ridurre i tempi del procedimento, predisposizione dei relativi provvedimenti organizzativi; rapporti con altri Uffici Giudiziari, con il CSM, con il Ministero della Giustizia, con gli Uffici superiori, con altre pubbliche Autorità, con la P.G. e le forze dell'ordine su temi di carattere generale; vigilanza sul regolare funzionamento delle procedure giuridiche di intercettazione; emanazione di ordini di servizio inerenti la disciplina del personale amministrativo, d'intesa con il responsabile della Segreteria Amministrativa; esame con i sostituti, nel corso di periodiche riunioni mensili o in caso di necessità, delle principali questioni relative alle indagini in corso, al dibattimento, a tutte le problematiche di carattere generale inerenti alla gestione dell'Ufficio.

Il modulo organizzativo dei gruppi di lavoro specializzati

Presso la Procura della Repubblica di Sciacca vige un sistema di organizzazione interna del lavoro che prevede la costituzione di gruppi di lavoro specializzati per la trattazione di materie che richiedono particolari tecniche di indagine e/o la conoscenza di settori specialistici.

L'adozione di questo modulo organizzativo permette ai magistrati di acquisire una esperienza professionale nei settori specializzati cui sono destinati, nonché di sviluppare un rapporto continuo con gli organi di polizia giudiziaria (a loro volta specializzati) che vi sono preposti, determina una complessiva migliore capacità di risposta dell'Ufficio a tutti i fenomeni criminali di cui si occupa, una maggiore rapidità nelle indagini e nella definizione dei procedimenti, nonché un' apprezzabile capacità di affrontare la fase dibattimentale con idonei strumenti di conoscenza della materia di cui ci si occupa.

Tale metodologia organizzativa consente all'Ufficio di operare con un'azione omogenea che appare, con specifica attinenza a determinati settori, indispensabile. Del resto, tale esigenza è immediatamente ed intuitivamente apprezzabile tenendo conto del fatto che l'ambito di applicazione delle normative in argomento riguarda settori particolarmente sensibili ad interventi che non siano sorretti da solida competenza tecnica; si pensi alla disciplina dei reati ambientali e delle violazioni urbanistico-edilizie ovvero a quella concernente la sicurezza sul lavoro e, per quest'ultima, alle gravissime, e talora irrimediabili, conseguenze che ne derivano in caso di inosservanza e, ancora, al complesso di norme che attengono alla repressione degli abusi su donne e minori.

L'assetto organizzativo della Procura è quindi così strutturato:

Il **I Gruppo Specializzato** si occupa dei reati contro la P. A. e reati contro il patrimonio in danno alla P.A.;

il **II Gruppo Specializzato** tratta i reati in materia di urbanistica edilizia ed ambiente nonché violazioni della normativa che tutela il patrimonio paesaggistico ed artistico;

il **III Gruppo Specializzato** si occupa dei reati commessi con violazione della normativa preposta alla prevenzione degli infortuni sul lavoro o relativa all'igiene del lavoro ovvero conseguenti a malattie professionali e reati in materia di responsabilità professionale; art 603 bis cod. pen. (intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro);



il **IV Gruppo Specializzato** tratta i reati in materia fallimentare, in materia societaria-bancaria, usura, riciclaggio e autoriciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita; reati tributari;

il **V Gruppo Specializzato** si occupa dei reati a sfondo sessuale, reati in danno delle cosiddette "fasce deboli" (minori, anziani, incapaci) reati a sfondo familiare e reati concernenti la prostituzione;

Inoltre, a tali dipartimenti si aggiunge l'Ufficio di Collaborazione del procuratore della Repubblica nel quale sono impiegati i vice procuratori onorari per la trattazione dei reati di competenza del giudice di pace ed alcune fattispecie di reati di competenza del giudice Monocratico a trattazione semplice.

I procedimenti per i reati non attribuiti alla competenza dei gruppi specializzati, ovvero i reati ordinari, vengono assegnati, con meccanismo automatico, a tutti i sostituti procuratori.

I Vice Procuratori Onorari

I VPO come previsto dal recente decreto legislativo n. 116/2017 fanno parte dell'Ufficio di Collaborazione del procuratore della Repubblica; prestano servizio principalmente svolgendo le funzioni del Pubblico Ministero dinanzi al Tribunale in composizione monocratica e nelle udienze dinanzi al Giudice di Pace. Inoltre, nella fase delle indagini preliminari, collaborano nell'attività preparatoria dei decreti penali, nei procedimenti di competenza del Giudice di Pace e nei procedimenti di competenza del Tribunale in composizione monocratica per la trattazione e definizione, in fase di indagini preliminari, dei procedimenti penali aventi ad oggetto reati semplici e seriali

E' importante sottolineare la rilevanza primaria del lavoro svolto dai VPO indispensabile per la funzionalità della Procura di Sciacca. A tale proposito è sufficiente ricordare il numero di udienze da loro svolte nell'anno 2017, pari a 386, oltre alla consistente quantità di decreti penali emessi grazie alla loro collaborazione.

Presso la Procura della Repubblica di Sciacca sono in servizio 6 VPO.



3.2.b. L'organizzazione degli uffici amministrativi

Il personale amministrativo previsto nella pianta organica della procura della Repubblica di Sciacca consta di n. 18 unità.

A giugno 2017 in servizio effettivo risultano n. 27 unità (comprese n. 11 unità in soprannumero delle quali n. 7 appartenenti a questa Amministrazione e n. 4 distaccate da altra Amministrazione, Azienda Autonoma delle Terme di Sciacca) delle quali n. 1 in servizio *part time*.

Nonostante la copertura della pianta organica, l'elevata età media del personale, che si assesta intorno ai 55 anni, è uno dei fattori che incide sul numero rilevante di assenze per malattia, infortuni sul lavoro e permessi ex legge 104/92 determinando situazioni di criticità nella organizzazione del lavoro di ufficio e nella gestione dei servizi connessi con lo svolgimento dell'attività giurisdizionale.

Allo stesso modo l'attività della quasi totalità degli Ausiliari in servizio (chiamati ad eseguire attività di movimentazione carichi) in ragione dell'elevata età media è fortemente penalizzata dalle prescrizioni e limitazioni di natura medica.

Tuttavia, grazie allo spiccato senso del dovere e all'abnegazione di tutti gli amministrativi in servizio la Procura di Sciacca riesce a gestire la quotidianità e le frequenti situazioni in cui l'urgenza impone un impegno supplementare.

Da un punto di vista funzionale il personale è ripartito in tre macro- aree: *Area I* Servizi Penali; *Area II* Servizi Civili; *Area III* Servizi Amministrativi-Contabili.

Settore	Unità	Percentuale
Penale	13	56%
Civile	1	4,3%
Amministrativo/Contabile	4	17,3%
Conducenti	1	4,3%
Ausiliari	4	17,3%
Totale*	23	

*nel numero complessivo non sono ricomprese le n. 4 unità distaccate dalla ex Azienda Terme di Sciacca.

Il nucleo centrale dell'organizzazione degli uffici amministrativi è costituito dalle segreterie dei magistrati, composte oltre che dal magistrato titolare, dall'assistente giudiziario/operatore che supporta per la rispettiva competenza il lavoro di indagine istruttoria.

Come nella maggior parte degli uffici giudiziari, anche alla Procura di Sciacca l'organizzazione del personale amministrativo si fonda sulla specializzazione delle attività svolte.

Per la mole di lavoro prodotto, il solo assistente addetto alla segreteria non sarebbe in grado di eseguire tutti gli adempimenti conseguenti. Sono stati creati, pertanto, vari uffici centralizzati



che, svolgendo attività ripetitive e standardizzate in fase preparatoria o successiva, sollevano da questi incumbenti le stesse segreterie titolari, che in tal modo possono concentrarsi sulla stretta attività d'indagine.

Infine, altra parte del personale svolge attività più strettamente amministrative, le quali negli ultimi anni hanno richiesto maggiore cura e attenzione, a causa delle incisive responsabilità di tipo amministrativo e contabile sancite dalla più recente normativa.

Questa pluralità di uffici ha da tempo stimolato la necessità di pensare ed attuare un assetto organizzativo più moderno e funzionale.

Di seguito si riporta l'organigramma secondo le qualifiche funzionali, con la precisazione (utile soprattutto per le valutazioni sulla carenza di personale) che l'Area III comprende le funzioni apicali del personale (Direttori e Funzionari); l'Area II la parte del personale che, in genere, presta diretta assistenza ai Magistrati (Cancellieri, Assistenti e Operatori) e l'Area I il personale dedicato all'attività esecutiva (Ausiliari).

Area	Fasci a Econ.	Figura Professionale	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO al 30/06/2017			Scoperture d'organico
				Totale *	di cui:		
					applicati, comandati e distaccati da uffici dell'amm.ne giudiziaria	applicati, comandati e distaccati da uffici diversi dell'amm.ne giudiziaria	
Dirigente Amministrativo			0				0
III	F3/F7	Direttore Amministrativo	1	1			0
III	F1/F7	Funzionario Giudiziario	3	2			1
Totale III Area			4	3			-1
II	F3/F6	Cancelliere	4	4			0
II	F2/F6	Assistente Giudiziario	3	4			+1
II	F1/F6	Conducente di Automezzi	2	1			-1
II	F1/F6	Operatore Giudiziario	2	7			+5
Totale II Area			11	16			+5
I	F1/F3	Ausiliario	3	4			+1
Totale I Area			3	4			+1
Totale Ufficio			18	23			+5

Con riferimento alla situazione del personale in servizio distaccato da altra Amministrazione, e, più in particolare, personale di ruolo dell'azienda autonoma delle Terme di Sciacca, temporaneamente assegnato alla procura di Sciacca, lo stesso consta attualmente di n. 4 unità.



Tali unità, che hanno mostrato immediata capacità di adeguarsi alle esigenze di servizio dell'Ufficio, forniscono un contributo significativo sia in settori che registravano carenze di personale sia in quelli interessati all'attuazione dei programmi di informatizzazione dell'ufficio quali quelli attinenti alla digitalizzazione dei fascicoli.

3.2.c. La Polizia Giudiziaria

Per l'attività di indagine il pubblico ministero si avvale dalla collaborazione delle forze di polizia, che dipendono direttamente dalla Procura e che assumono la funzione di polizia giudiziaria. Questa riceve notizia dei reati, ne ricerca gli autori, assicura le fonti di prova e svolge un'importante attività di supporto alle indagini disposte dal PM.

La Sezione di Polizia Giudiziaria è composta nel seguente modo:

ALIQUOTE	ORGANICO	IN SERVIZIO
Carabinieri	4	4
Polizia di Stato	3	3
Guardia di Finanza	3	3
Corpo Forestale	2	2

PERSONALE DI P.G. APPLICATO ALLA SEZIONE DI P.G. (ai sensi dell'art. 5, c.2, disp. att. cod.proc.pen.):

Polizia Municipale	2
Guardia Costiera	1

L'apporto della Polizia Giudiziaria, grazie all'encomiabile impegno, alla disponibilità e all'abnegazione di tutti, Ufficiali ed agenti di P.G., nonostante le risorse, si rileva essenziale per l'efficacia e la tempestività delle indagini. Nell'ultimo periodo è stata ulteriormente sviluppata una tradizione della Procura di Sciacca che vede un ruolo particolarmente incisivo in indagini anche complesse del personale di P.G. delle aliquote presso la Procura, in coordinamento con le altre strutture del corpo di appartenenza.

Alcune unità di p.g. sono assegnate, con specifico provvedimento, allo svolgimento dei compiti di istituto all'Ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica, istituito con provvedimento del 31.10.2017; altre sono specificamente delegate per lo svolgimento di attività di supporto e di indagine in materia di Misure di Prevenzione e all'Ufficio Esecuzione per la trattazione della materia della esecuzione degli ordini di demolizione degli immobili abusivi.



Inoltre, con provvedimento del 2.9.2016 è stata istituita presso la aliquota del Corpo Forestale della sezione di P.G. una "Banca Dati Incendi Boschivi" allo scopo di effettuare una specifica attività di monitoraggio degli incendi nei territori del circondario più frequentemente colpiti da tale fenomeno ed al fine di programmare successive attività investigative, a seguito del quale il 16.5.2017 è stato sottoscritto un protocollo in materia di indagini su incendi e fuochi controllati tra la Procura di Sciacca, i comuni del circondario, i Vigili del Fuoco di Agrigento e di Trapani, l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento e di Trapani e i Carabinieri di Sciacca, Castelvetro e Cammarata.

Ancora, con provvedimento del 4.10.2017 è stato istituito un *database* in materia di immigrazione clandestina. Ed invero, poiché la zona costiera del territorio del circondario di competenza di quest'Ufficio, è stata recentemente interessata dal fenomeno del cd. "sbarchi" clandestini di cittadini extracomunitari sprovvisti dei prescritti documenti per il regolare ingresso nel territorio dello Stato, è stata avvertita la necessità di operare un attento e costante monitoraggio del fenomeno in questione anche al fine di espletare una più incisiva attività d'indagine. La gestione della suddetta "Banca Dati" riguardante il reato di "favoreggiamento" dell'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 D.lvo 25 luglio 1998 n. 286, è stata demandata alla aliquota della Polizia di Stato della Sezione di Polizia Giudiziaria.



4. LE RISORSE

4.1 LE RISORSE STRUMENTALI

4.1.a Risorse informatiche

La dotazione degli strumenti informatici a disposizione dei magistrati e del personale amministrativo può essere considerata soddisfacente.

Attualmente la Procura di Sciacca dispone di:

- N. 56 computer da tavolo
- N. 12 Scanner
- N. 28 Stampanti
- N. 5 pc portatili assegnati a magistrati
- N. 4 Fotocopiatori

Va infine rilevato che l'Ufficio ha raggiunto un buon livello di informatizzazione.

Sono usati con regolarità i seguenti applicativi "ufficiali":

- S.I.C.P. (sistema informativo cognizione penale);
- S.I.E.P. (esecuzione penale);
- S.I.C. (casellario);
- S.I.A.M.M. (spese di giustizia);
- S.I.A.M.M. (automezzi);
- S.I.P.P.I. (misure di prevenzione);
- GE.CO. (beni patrimoniali e contabilità);
- KAIROS (gestione presenze del personale);
- SNT (sistema notifiche telematiche);
- Script@ (protocollo informatico), in uso dal 2015 in sostituzione del Proteus;
- CERPA (per rilascio certificazione telematica massiva alle PP.AA.);
- T.I.A.P. (sistema di gestione documentale);
- SICOGE (per ricezione e contabilizzazione delle fatture).

4.2 LE RISORSE FINANZIARIE – CONTROLLI E CONTENIMENTO

Le risorse assegnate nell'esercizio finanziario appena trascorso sono state sufficienti a garantire il buon funzionamento dell'Ufficio anche grazie ad un utilizzo oculato ed attento delle stesse.



ASSEGNAZIONI COMPLESSIVE ANNI 2015-2017 - CAPITOLI DI SPESA

CAPITOLO	DETTAGLIO SPESA	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
1451.22	SPESE D'UFFICIO	7.000,00	4.300,00	5.060,00
1451.21	CARTA	3.000,00	3.000,00	3.000,00
1451.14	TONER PER STAMPANTI, FOTOCOPIATORI E FAX	2.600,00	3.000,00	4.500,00
1451.20	AUTOMEZZI	12.470,18	6.946,32	300,00
1451.30	MANUTENZIONE ORDINARIA AUTOMEZZI	1.153,30	499,01	3,50
7211	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AUTOMEZZI	6.092,04	8.661,61	367,22
1402	COMPENSI STRAORDINARIO	3941.81	3175.64	1.557,64
TOTALE		40.821,04	34.554,55	6.727,50

Gli acquisti di beni sono stati effettuati tramite Me.PA.

Si è proceduto tramite R.d.O. (richieste di offerta), acquisendo beni a prezzi sempre inferiori rispetto a quelli di listino.

Solo in casi eccezionali ci si è rivolti al mercato libero per acquistare beni non reperibili sul mercato elettronico o laddove l'importo era inferiore al minimo stabilito per gli acquisti in rete; anche in questi ultimi casi si è, comunque, proceduto nel rispetto del principio di economicità e previa indagine di mercato, finalizzata all'individuazione del prezzo maggiormente conveniente. Appena sufficienti le assegnazioni per retribuire il lavoro straordinario del personale.

Giova premettere che il ricorso al lavoro straordinario è sottoposto a preventiva autorizzazione e limitato a situazioni eccezionali per lo svolgimento di attività non rinviabili o procrastinabili o che si aggiungono a quella ordinaria e che per il carattere cogente meriterebbero di essere interamente retribuite.

Per quanto concerne la spesa la tabella che segue riporta i dati relativi all'ultimo triennio

CAPITOLO		DETTAGLIO SPESA		
		ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017 fino al 1 luglio
1360	Spese di giustizia	197.490,04	143.492,89	50.775,13
1363	Intercettazioni	220.099,98	79.993,49	28.909,95

Con riferimento al settore delle intercettazioni i dati sopra riportati indicano una costante riduzione della spesa annua.

Ciò è da ricollegarsi a diverse iniziative assunte dalla Procura di Sciacca.



Da una parte, al fine di razionalizzazione l'impiego delle risorse e ai fini del contenimento della spesa, l'Ufficio effettua il costante monitoraggio dei prezzi praticati dalle ditte fornitrici degli apparati per le indagini tecniche con l'obiettivo di ridurli ed omogeneizzarli, attraverso l'adozione di un tariffario di riferimento, il c.d. "listino" (adattato a quello utilizzato dalla Procura della Repubblica di Palermo) ed, inoltre, ha limitato l'uso di tale strumento di indagine ai casi in cui ciò è strettamente necessario.

Si è così garantita una costante diminuzione dei costi di alcune prestazioni particolarmente onerose ed una limitazione della spesa complessiva concretamente apprezzabile, come peraltro si evince dalla tabella sopra riportata.

Dall'altra, nell'ottica di una razionale utilizzazione delle risorse e di un efficace impiego della polizia giudiziaria, rientrano le iniziative adottate dall'Ufficio dirette, per un verso, a qualificare e ottimizzare il rapporto, istituzionalmente molto stretto, fra la Procura e le forze di Polizia Giudiziaria, fornendo alle stesse indicazioni di carattere generale finalizzate anche ad evitare dispersioni di impegno e pratiche non remunerative ai fini del raggiungimento di specifici obiettivi e, per un altro, ad orientare ogni intervento, attinente all'utilizzo di metodiche tecnologiche, in modo da migliorare il rapporto fra costi e risultati perseguiti, limitando il ricorso ad attività tecniche particolarmente dispendiose ogni volta in cui l'obiettivo non possa essere conseguito con metodologie investigative alternative e non per questo meno efficaci.

Anche con riferimento alla voce di spesa relativa alle Spese di giustizia, nella quale rientrano quelle per le consulenze tecniche, i dati dell'ultimo triennio dimostrano una diminuzione significativa della spesa.

In questa materia particolarmente sensibile, in applicazione del principio di razionalizzazione e contenimento delle spese di giustizia, a tutela della finanza pubblica, sono state emanate direttive in materia di nomina di consulenti tecnici e criteri/modalità di liquidazione dei compensi nonché sull'attuazione dei criteri di rotazione degli incarichi e sulla vigilanza.

Inoltre, sono state emanate e pubblicate sul *sito web* dell'Ufficio linee guida utili per la determinazione dei compensi dei consulenti tecnici.

Oltre alle spese effettuate appare opportuno fare un breve cenno alle risorse finanziarie introitate dall'Ufficio con la riscossione dei diritti di copia e di certificazioni nell'anno 2016.

SOMME RISCOSE anno 2017	
Diritti copia	9.685,07
Diritti di certificazioni	257,28
Diritti di cancelleria urgenza e bollo carichi pendenti	15.991,04
Diritti di cancelleria urgenza e bollo per casellario	19.585,92
Altro (sanzioni amministrative e art. 25 bis datore di lavoro)	1.273,60



5. INTERLOCUTORI

Nell'ambito della propria attività, la Procura interagisce con un ampio numero di soggetti, sia interni (ovvero che fanno parte della struttura organizzativa della Procura) che esterni (ovvero che non fanno parte della Procura ma che entrano in contatto con essa). Tutti questi soggetti, la cui attività influenza o può essere influenzata dal lavoro della Procura, sono i "portatori di interesse". La Procura, dunque, nello svolgere il proprio compito, deve tener conto dell'interazione con tutti questi soggetti, al fine di garantire un elevato livello di servizio e, nello stesso tempo, intende rendere conto ad essi dei risultati ottenuti con riferimento alle attività oggetto delle principali interazioni.

I principali interlocutori della Procura sono:

- **Coloro che trasmettono alla Procura le "notizie di reato"**: forze di polizia, enti pubblici e soggetti privati che presentano una denuncia direttamente o tramite avvocato. In particolare, oltre alle forze dell'ordine, un'importante attività di denuncia è svolta dagli enti pubblici (tra cui, ad esempio, ASL, INPS e INAIL, Agenzia delle Entrate).

- Le **forze di polizia**, oltre a rappresentare la fonte primaria di comunicazioni di notizie di reato, sono delegate dai PM per lo svolgimento delle indagini.

- Gli **avvocati**, in qualità di parte processuale, costituiscono un importante interlocutore per gli uffici della Procura. Essi, infatti, possono depositare atti, memorie, istanze nonché richiedere copie e certificati (agendo, quindi, a tutela dei propri assistiti).

- I **privati** si rivolgono agli uffici della Procura, oltre che per presentare denunce (quantitativamente in misura rilevante), per il rilascio di copie, di atti e di certificazioni (si pensi, per esempio al rilascio di certificati del Casellario Giudiziario, del certificato di chiusura inchiesta, o, ancora, all'attività del settore civile) ed anche per chiedere il permesso di colloquio per parenti detenuti.

- **Alcune categorie particolari di "interlocutori"**:

- gli **indagati** e le **parti offese** (che sono direttamente coinvolti nei procedimenti);

- i **soggetti nei confronti dei quali è stata emessa una condanna definitiva** che interagiscono con l'Ufficio Esecuzione (che a sua volta interagisce con il Tribunale di sorveglianza e con gli Istituti penitenziari);

- i **parenti dei soggetti in detenzione**, che si rivolgono alla Procura per ottenere il rilascio di permessi di colloquio.

- Il **Tribunale di Sciacca**, nelle diverse articolazioni, Giudice delle Indagini preliminari, Giudice della Udienza Preliminare, Giudice del dibattimento in composizione collegiale e monocratica.

- Gli **Enti Territoriali**, con i quali sono state avviate numerose collaborazioni: ad esempio con il Comune di Sciacca, per il personale distaccato, oltre che per la gestione del Palazzo di Giustizia.



6. COSA FACCIAMO: LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Il ruolo del Pubblico Ministero è definito dall'ordinamento giudiziario (art. 73 R.D. n.12/1941):

"Il pubblico ministero veglia alla osservanza delle leggi, alla pronta e regolare amministrazione della giustizia, alla tutela dei diritti dello Stato, delle persone giuridiche e degli incapaci, richiedendo, nei casi di urgenza, i provvedimenti cautelari che ritiene necessari; promuove la repressione dei reati e l'applicazione delle misure di sicurezza; fa eseguire i giudicati ed ogni altro provvedimento del giudice, nei casi stabiliti dalla legge.

Ha pure azione diretta per fare eseguire ed osservare le leggi d'ordine pubblico e che interessano i diritti dello Stato sempre che tale azione non sia dalla legge ad altri organi attribuita".

La funzione della Procura, quindi, si articola in diverse aree di intervento:

- **settore penale**, che riguarda le indagini necessarie per accertare se un fatto segnalato come notizia di reato costituisca effettivamente reato e chi ne sia il responsabile; in caso positivo si promuove l'azione penale ed in caso negativo viene chiesta l'archiviazione del procedimento;
- **settore esecuzione**, ovvero la messa in atto dell'esecuzione delle pene irrogate con le sentenze definitive;
- **settore civile**, che riguarda i provvedimenti a tutela dei soggetti deboli (quali i minorenni, gli incapaci e gli infermi), oltre che lo svolgimento di attività che rientrano nella materia della volontaria giurisdizione;
- **l'attività amministrativa**, che include tutta una serie di attività di grande rilievo per l'utenza generale della Procura, per il rilascio di copie, atti e certificazioni.

Particolarmente significativa è l'attività svolta dal casellario giudiziario, che rilascia i certificati penali e carichi pendenti a carico delle persone fisiche e giuridiche.

Naturalmente, di quest'ultimo ambito fanno parte i servizi amministrativi in senso stretto, quali: gestione del personale, ufficio economato, ufficio spese di giustizia, archivi, che costituiscono parte integrante dell'attività della Procura ed operano a supporto del suo complessivo funzionamento.

6.1 Il settore penale

Il periodo di riferimento delle elaborazioni che seguono, dove non diversamente specificato, è l'anno giudiziario (1 luglio 2016 – 30 giugno 2017).



6.1.a. I flussi della Procura di Sciacca

L'attività della Procura inizia in presenza di una notizia di reato (CNR - Comunicazione di notizia di reato), a carico di una o più persone identificate (noti) o non identificate (ignoti).

La comunicazione può essere effettuata alla PG o al PM da parte di diversi soggetti, quali un pubblico ufficiale, un incaricato di pubblico servizio o un soggetto privato. Le modalità di acquisizione delle notizie di reato da parte dei PM sono dunque molteplici: informativa della PG, querele, denunce, referti, acquisizione diretta, rapporti, segnalazioni.

I flussi della Procura nell'anno giudiziario 2016-2017

Nel periodo temporale sopra indicato, con riferimento ai procedimenti iscritti nei confronti di noti al reg. mod 21, non solo gli affari sopravvenuti sono stati interamente assorbiti dal numero di affari definiti ma l'attività di definizione ha significativamente inciso sulla pendenza finale in misura pari al - 21,2%.

Allo stesso modo, per quanto riguarda i procedimenti iscritti nei confronti di noti al reg. mod 21 bis di competenza del giudice di pace, le definizioni hanno interamente assorbito le sopravvenienze e hanno inciso significativamente sulla pendenza finale.

Più in particolare, nell'anno 2016-2017 sono stati iscritti presso la Procura di Sciacca n. 2.193 procedimenti nei confronti di noti di competenza del Giudice Monocratico (mod., 21) mentre le definizioni sono state significativamente superiori, pari a n. 2.438.

Pertanto, alla data del 30 giugno 2017 risultavano pendenti n. 910 procedimenti nei confronti di noti reg. mod. 21 a fronte di n. 1.155 procedimenti pendenti l'anno precedente (alla data del 1 luglio 2015).

In forte diminuzione i procedimenti pendenti a carico di indagati noti iscritti al reg. mod 21bis di competenza del Giudice di Pace : alla data del 30 giugno 2017 risultavano pendenti n. 82 procedimenti a fronte di n. 155 procedimenti pendenti il 1 luglio 2016, per effetto di n. 455 definizioni che hanno assorbito i n. 382 affari sopravvenuti nel periodo.

Significativamente diminuita la pendenza dei procedimenti contro ignoti (reg. mod. 44).

Ed infatti, i procedimenti iscritti nell'anno 2016-2017 sono stati n. 2.174 e quelli definiti sono stati n. 2.607, con una pendenza finale alla data del 30.6.2017 di n. 453 procedimenti rispetto ai n. 886 procedimenti pendenti l'anno precedente.

Si può, dunque, affermare che la Procura di Sciacca ha avuto nell'attuale anno giudiziario una buona capacità di definizione sia nei procedimenti noti sia in quelli a carico di ignoti.

In relazione ai flussi di lavoro, la tabella che segue riassume i dati relativi alla produttività per i principali settori:



ANDAMENTO PROCEDIMENTI PENALI PER TIPOLOGIA		
Tipologia	Flusso	1.7.2016 - 30.6.2017
Procedimenti contro Noti reg. mod. 21	Pendenti iniziali	1.155
	Sopravvenuti	2.193
	Definiti	2.438
	Pendenti finali	910
	Variazione procedimenti (n.)	-245
	Variazione procedimenti (%)	-21,2%
	Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	1,1
Tipologia	Flusso	
Procedimenti contro Noti reg. mod. 21 bis	Pendenti iniziali	155
	Sopravvenuti	382
	Definiti	455
	Pendenti finali	82
	Variazione procedimenti (n.)	-73
	Variazione procedimenti (%)	-47%
	Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	1,1
Tipologia	Flusso	
Procedimenti contro Ignoti	Pendenti iniziali	886
	Sopravvenuti	2.174
	Definiti	2.607
	Pendenti finali	453
	Variazione procedimenti (n.)	-433
	Variazione procedimenti (%)	-48,8%
	Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	1,1

I flussi della Procura nel triennio 2014-2017

Uno sguardo al triennio 2014-2017 permette di evidenziare una costante capacità di definizione in grado di incidere sulla pendenza finale.

Va, inoltre, rilevato l'aumento consistente nella capacità di definizione dei procedimenti di competenza del Giudice di Pace.

La buona capacità di definizione e una leggera riduzione delle iscrizioni nel triennio hanno consentito alla Procura di diminuire significativamente le pendenze finali.

La dedizione del personale e le innovazioni di informatizzazione, organizzative e di cooperazione attuate hanno consentito alla Procura di mantenere una buona *performance*.



ANDAMENTO PROCEDIMENTI PENALI PER TIPOLOGIA NEL TRIENNIO				
Tipologia	Flusso	1.7.2014-30.6.2015	1.7.2015-30.6.2016	1.7.2016-30.6.2017
Procedimenti contro Noti reg. mod. 21	Pendenti iniziali	1.262	1.156	1.155
	Sopravvenuti	2.611	2.536	2.193
	Definiti	2.723	2.512	2.438
	Pendenti finali	1.1.50	1.180	910
	Variazione procedimenti (n.)	-112	+ 24	- 245
	Variazione procedimenti (%)	- 8,8%	+ 1,9%	- 21,2%
	Tasso di Definizione (Definiti / Sopravvenuti)	1,0	0,9	1,1
Tipologia	Flusso			
Procedimenti contro Noti reg. mod. 21 bis	Pendenti iniziali	142	170	155
	Sopravvenuti	476	536	382
	Definiti	448	550	455
	Pendenti finali	170	156	82
	Variazione procedimenti (n.)	+28	- 14	- 73
	Variazione procedimenti (%)	+19%	- 8,2%	- 47%
	Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	0,9	1,0	1,1
Tipologia	Flusso			
Procedimenti contro Ignoti	Pendenti iniziali	1.098	837	886
	Sopravvenuti	3.084	2.874	2.174
	Definiti	3.336	2.825	2.607
	Pendenti finali	846	886	453
	Variazione procedimenti (n)	-252	+ 49	- 433
	Variazione procedimenti (%)	-22%	+ 5,8	- 48,8%
	Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	1,0	0,9	1,1



6.1.b. L'attività di indagine

Ricevuta la CNR, il PM avvia le indagini preliminari che costituiscono, quindi, la prima fase del procedimento penale.

L'attività di indagine che coinvolge sia il PM sia la PG ha una durata che dipende dalla complessità del procedimento, dal numero di reati e dal numero di indagati.

Significativo appare il dato delle richieste di misure cautelari avanzate.

Nell'anno 2016-2017 sono state applicate n. 105 misure cautelari personali, mentre n. 34 sono state le misure cautelari reali richieste al g.i.p..

6.1.c. La durata delle indagini

La durata delle indagini verso autori noti è uno dei dati più rilevanti per la determinazione dei tempi della giustizia. Nel periodo considerato la maggior parte (58%) delle indagini relative a procedimenti nei confronti di noti continua a essere definita entro 6 mesi. Si tratta di un dato sostanzialmente stabile nel triennio.

Il tempo di durata media delle indagini corrisponde a 176 giorni.

Ne deriva quindi che l'attività di definizione dei procedimenti iscritti nei confronti di noti si esaurisce in un tempo corrispondente ai sei mesi ordinariamente previsti come termine di durata delle indagini senza ricorso alle proroghe e ciò nel pieno rispetto del principio della ragionevole durata del processo.

6.1.d. L'attività definitoria del PM

Al termine delle indagini, il PM può: i) richiedere l'archiviazione della notizia di reato; ii) esercitare l'azione penale; iii) dichiarare la propria incompetenza.

Le richieste di archiviazione

Nel triennio si registra una stabilità delle richieste di archiviazioni verso noti, mentre si riducono quelle verso ignoti.

L'esercizio dell'azione penale

Il PM promuove l'azione penale quando ritiene che vi siano elementi sufficienti per sostenere l'accusa in giudizio.

L'azione penale si esercita con la richiesta di rinvio a giudizio, di decreto penale di condanna, di giudizio immediato, di patteggiamento, nonché con il giudizio direttissimo e la citazione diretta a giudizio.

Esaminando le modalità di esercizio dell'azione penale per l'anno in corso, si può notare che le richieste al GIP/GUP e al Tribunale in composizione monocratica sono rimaste pressoché invariate nel triennio, ad eccezione delle richieste al GIP/GUP di rinvio a giudizio che sono cresciute di 4,2 punti percentuali.

Si segnala inoltre l'elevata percentuale (30,7%) di definizione con richiesta di decreto penale,



6.1.e. I procedimenti del Giudice di Pace

Il Giudice di Pace (GdP) è competente per i reati di minore gravità, relativi, tra gli altri, alle lesioni colpose (con eccezione delle lesioni sul luogo di lavoro e per colpa professionale), alle lesioni dolose non aggravate (con eccezione di quelle in ambito familiare), alle minacce lievi e alla diffamazione (tranne la diffamazione a mezzo stampa). La particolarità del processo dinanzi al GdP consiste nella tendenziale assenza di attività di indagine da parte del PM, potendosi risolvere la raccolta delle prove durante l'udienza dibattimentale, e nel tentativo esperito dal giudice di conciliazione delle parti, posto che quasi tutti i reati sono a querela di parte. Il rito non prevede l'avviso di conclusione indagini (art. 415 bis c.p.p.), obbligatorio per gli altri tipi di procedimenti, e ciò consente una più rapida conclusione dell'attività istruttoria.

Dal punto di vista organizzativo, presso la Procura di Sciacca questo tipo di procedimenti è trattato dai VPO in collaborazione con i magistrati togati.

Rispetto all'anno giudiziario precedente, nel periodo considerato si nota una diminuzione nel numero delle iscrizioni ed un significativa capacità di definizione con una riduzione della pendenza finale di procedimenti pari al - 47%. La flessione nelle iscrizioni è spiegabile (almeno in parte) con l'intervenuta depenalizzazione di alcuni reati di competenza del giudice di pace.



7. I PRINCIPALI PROCEDIMENTI TRATTATI NELL'ANNO 2016-2017

Tra i tanti procedimenti e processi di maggiore rilievo trattati dalla Procura di Sciacca nell'anno giudiziario 2016-2017 (1 luglio 2016- 30 giugno 2017) alcuni, in particolare, si caratterizzano per l'impegno profuso dall'ufficio, imposto dalla specificità dell'attività investigativa con riferimento ai profili di pericolosità dei soggetti coinvolti e di spiccato allarme sociale destato dalla gravità delle condotte realizzate.

Proc. Pen. R.G.N.R. 315/2015 mod. 21 a carico di Campione Marco, Legale Rappresentante della Girgenti Acque S.p.a., e di Ponzo Giandomenico, direttore utenze della medesima società. Il procedimento è relativo ad ipotesi di truffa aggravata commessa dal Gestore del Servizio Idrico Integrato del comune di Sciacca, la società Girgenti Acque S.p.a., per avere esso fatturato, in bolletta, agli utenti di parti della città non collettate al depuratore comunale il canone di depurazione delle acque reflue. Le indagini hanno richiesto un significativo approfondimento normativo, ed è stato altresì necessario acquisire corposa documentazione. Esaurite le attività di indagine si è dato corso alla notifica dell'avviso di conclusione delle indagini e quindi, in data 5 maggio 2017, del decreto di citazione. Poiché le parti offese individuate erano oltre 150, numero corrispondente alle utenze della zona su cui si sono concentrate le indagini, le notificazioni del decreto di citazione sono state eseguite per pubblici annunci ai sensi dell'art. 155 c.p.p. attraverso la realizzazione di un'area dedicata alle notifiche nel sito della Procura della Repubblica.

Proc. Pen. 488/17 R.G.N.R. mod 21 nei confronti di Caico + 33 per i reati di truffa ai danni di un ente pubblico, peculato, interruzione di pubblico servizio, nonché reati di false certificazioni.

Il procedimento, frutto di una complessa attività investigativa, ha riguardato il personale in servizio presso l'ospedale "F.lli PARLAPIANO" di Ribera.

Le indagini, coordinate da quest'Ufficio, hanno consentito, attraverso video riprese, servizi di osservazione, controllo e pedinamento, acquisizione di documentazione attestante le presenze in servizio dei dipendenti, sommarie informazioni ed altre attività di indagine, di mettere luce su un diffuso fenomeno di comportamenti illeciti da parte di dipendenti pubblici, i quali erano soliti assentarsi dal luogo di lavoro ingiustificatamente, pur risultando sempre presenti in servizio. In particolare, è stato accertato che medici, infermieri, dipendenti amministrativi della struttura ospedaliera, nonché personale del 118, si dedicavano ad attività di natura personale pur risultando in servizio e venendo regolarmente retribuiti. Il personale dipendente faceva illecitamente ricorso a permessi per ragioni di servizio in realtà mai autorizzati dalla dirigenza, ed è risultato molto diffuso il fenomeno della timbratura "plurima" a beneficio di colleghi assenti dal posto di lavoro.

Altra grave forma di assenteismo è quella rilevata nei confronti del personale del nosocomio addetto al servizio di 118. Nei confronti di alcuni operatori addetti a tale servizio l'attività



d'indagine ha consentito di accertare come interi equipaggi in servizio di pronta reperibilità si allontanassero periodicamente con mezzi propri e addirittura con l'autoambulanza in loro dotazione, per sbrigare faccende del tutto personali distogliendo il mezzo e l'equipaggio dal servizio di pronta reperibilità. Inoltre, è stato accertato che i medici incaricati di effettuare le visite fiscali, in realtà, non effettuavano le visite, spesso non incontravano neppure il dipendente in malattia, eppure formavano false certificazioni da cui si evince che le visite erano state effettuate con conferma della patologia riconosciuta dal medico curante. Tali condotte, poste in essere attraverso una serie di numerose false attestazioni, ha consentito agli indagati, medici e infermieri, di percepire indebitamente indennità accessorie allo stipendio per prestazioni domiciliari non effettuate.

Su richiesta di quest'ufficio del 04 maggio 2017, il g.i.p. del Tribunale di Sciacca, in data 06 luglio 2017, ha emesso n. 7 ordinanze applicative di misure cautelari personali dell'obbligo di presentazione all'autorità giudiziaria e n. 27 avvisi di conclusione indagini preliminari sono stati notificati in data 11 luglio 2017.

Proc. Pen. n. 117/16 RGNR Mod. 21 nei confronti di MONTANA + 38 per i reati, tra gli altri, di cui agli artt. 640 c. 2 c.p., 55 quinquies d. lgs. 165/01, 479 c.p..

Il procedimento traeva origine dalla comunicazione di notizia di reato della Stazione dei Carabinieri di Burgio, mediante la quale i militari evidenziavano rilevanti anomalie relative al personale del Comune di Villafranca, paese dell'entroterra agrigentino che conta circa 1300 abitanti, con 71 persone alle dipendenze dell'ente comunale.

L'indagine conseguente veniva condotta mediante videoriprese al fine di accertare attività illecita posta in essere dai dipendenti pubblici, monitorandone i movimenti e verificandola corrispondenza tra ciò che essi registravano utilizzando il proprio badge e la loro effettiva presenza sul posto di lavoro.

In concomitanza alle video riprese, i militari operanti svolgevano servizi di o.c.c. mirati, al fine di accertare in tempo reale se le ragioni dell'allontanamento di ciascun dipendente fossero legate al servizio o ad esigenze personali.

Veniva successivamente acquisita presso il comune documentazione al fine di operare il riscontro degli allontanamenti apparentemente ingiustificati di ciascun indagato dal luogo di lavoro con la documentazione amministrativa disponibile.

Il procedimento, parallelamente, approfondiva un secondo profilo d'interesse investigativo, avente ad oggetto il ripetuto e sistematico rilascio da parte di un medico di base di Villafranca Sicula - dott. MONTANA Gaetano - di molteplici certificati medici ideologicamente falsi ai propri pazienti (in gran parte pubblici dipendenti proprio presso il Comune di Villafranca Sicula, che da soli ottenevano ben 804 certificati medici totali nel corso di un solo anno) i quali a loro volta utilizzano tali certificati per ottenere fraudolentemente permessi dal lavoro per motivi di salute oppure prestazioni a carico del sistema sanitario nazionale, senza averne diritto.

Veniva dunque intrapresa un'attività tecnica di intercettazione telefonica ed ambientale sulle utenze ed all'interno dello studio medico del sanitario, che dava ampia conferma della prassi illegale ipotizzata.



In particolare emergeva come i certificati medici venissero rilasciati in base alle richieste telefoniche dei pazienti, che indicavano numero di giorni di malattia e diagnosi da inserire nel certificato. In altre occasioni, dinanzi alla necessità di prescrivere medicinali il cui acquisto sarebbe stato a carico del paziente, il medico proponeva spontaneamente di intestare fittiziamente la prescrizione a soggetti terzi - tipicamente parenti anziani del paziente - per i quali i medicinali sarebbero stati forniti con costi a carico del sistema sanitario nazionale.

Con ordinanza del G.i.p. di Sciacca veniva emessa misura cautelare per complessivamente 12 indagati, uno dei quali sottoposto alla misura degli arresti domiciliari.

Proc. Pen. R.G.N.R. n. 147/17 mod. 21 nei confronti di BOUCENNA Omar, per i delitti di tentata violenza sessuale, sequestro di persona, lesioni aggravate dall'uso di arma. In data 28.1.2017 una giovane denunciava di avere subito un'aggressione nei pressi della propria abitazione di Ribera. Uscita di casa, la ragazza veniva prelevata da un soggetto e trattenuta all'interno di un furgone dove veniva aggredita con un coltello e soggetta ad un tentativo di violenza sessuale. A seguito della reazione della giovane l'azione illecita non veniva portata a consumazione, e la ragazza veniva abbandonata in stato di shock nei pressi di un giardino comunale.

La Polizia Giudiziaria procedeva a fermo dell'indagato, il quale nell'immediatezza veniva interrogato dal Pubblico Ministero. Le richieste di convalida del fermo e di applicazione della misura di custodia cautelare in carcere venivano accolte dal Giudice per le indagini preliminari in data 1.2.2017. Eseguite le necessarie attività investigative, ivi compresa consulenza sulla capacità a testimoniare della persona offesa, di appena diciotto anni al tempo dell'episodio e segnata da difficili trascorsi di violenza, la fase delle indagini si chiudeva con richiesta di giudizio immediato del giorno 1 giugno 2017.

Proc. Pen. R.G.N.R. n. 1518/16 mod. 21 nei confronti di CATALANO Natale e CARDILLO Antonino per i delitti di tentato omicidio, rapina aggravata, porto di arma comune da sparo, lesioni. Le indagini hanno avuto ad oggetto due rapine.

La prima, dell'agosto del 2016, veniva eseguita ai danni di una farmacia di Calamonaci. Un soggetto a volto coperto, già trasportato in autovettura da altro, minacciando il personale dell'esercizio con un coltello si faceva consegnare l'incasso. Nella seconda rapina, del novembre del 2016, il titolare di una tabaccheria di Ribera veniva minacciato con una pistola per la consegna dell'incasso. Attraverso l'acquisizione e l'analisi delle immagini delle videocamere di sorveglianza, attività di o.c.p., intercettazioni telefoniche ed ambientali, si ricostruiva l'occorso, e dunque si procedeva a richiedere l'applicazione della misura della custodia cautelare in carcere nei confronti degli indagati. La richiesta veniva accolta dal Giudice per le indagini preliminari e quindi eseguita in data 17.11.2017.

Proc. Pen. n. 2012/15 R.G.N.R. mod. 21 nei confronti di TESTONI Ignazio per i delitti di cui agli artt. 640, 482, 380 c.p.



Il procedimento ha riguardato un avvocato esercente la professione principalmente nel territorio di Sciacca, il quale ha posto in essere negli anni una lunga serie di truffe e falsi materiali in danno di taluni facoltosi clienti, al fine di celare il fatto di essere stato del tutto inottemperante agli incarichi professionali ricevuti.

L'approfondimento investigativo, svolto acquisendo informazioni e documenti in diversi Tribunali siciliani, presso due Corti d'Appello e presso la Corte Suprema di Cassazione, ha permesso di accertare che in talune occasioni il legale avrebbe redatto dei falsi provvedimenti giudiziari poi consegnati ai propri assistiti al fine di trarli in inganno sui risultati delle proprie iniziative giudiziali.

Proc. Pen. n. 1443/15 RGNR mod. 21 nei confronti di SABELLA Giuseppe + 1 per i delitti di cui agli artt. 110, 628 c. 3 nn. 1, 3 bis, 3 quinquies c.p e artt. 61 nn. 2 e 5, 110, 575, 576 n. 1 c.p. in relazione a due omicidi commessi ai danni di due persone anziane a seguito di rapine in abitazione.

In particolare, il procedimento de quo ha avuto origine dalla commissione di una rapina in abitazione consumata a Sambuca di Sicilia il 6 luglio del 2015, quando ignoti rapinatori entravano presso la dimora di Ragusano Nicolò, lasciando l'abitazione a soqquadro e l'anziana persona offesa, ultranovantenne, in stato confusionale e disteso in terra. L'anziano decedeva poco tempo dopo, il giorno 21 luglio 2015.

A pochi giorni di distanza, il 17 luglio del 2015, veniva consumata una rapina ai danni di altra persona anziana Mauceri Stefana, presso l'abitazione sita in Menfi. La donna veniva percossa, e per lungo tempo rimaneva in stato di coma, sino alla morte, avvenuta nel marzo del 2016.

A seguito di complesse ed articolate attività di indagine, nel luglio del 2015 veniva richiesta l'emissione della misura della custodia cautelare in carcere nei confronti di due soggetti in relazione alla rapina e all'omicidio di Mauceri Stefana.

Il 6 luglio 2016, all'esito di ulteriori approfondite indagini, veniva richiesta analoga misura custodiale anche in relazione alla commissione dei delitti di omicidio e rapina pluriaggravata commessi ai danni di Ragusano. Entrambe le misure richieste venivano accolte dal Giudice per le indagini preliminari.

Il procedimento è stato definito con sentenza del Gup presso il Tribunale di Sciacca con la quale, in data 22.11.2016 a seguito di giudizio abbreviato, gli imputati sono stati condannati rispettivamente alla pena di anni trenta di reclusione e di anni diciotto di reclusione;

In materia ambientale, meritano di essere segnalati i seguenti procedimenti.

Proc. Pen. R.G.N.R. n. 601/17 mod. 21 nei confronti di Giuffrè Cristino più altri per i delitti di gestione non autorizzata di discarica, abbandono incontrollato di rifiuti ed inquinamento ambientale. Il procedimento è relativo al deposito al suolo di consistenti quantitativi di calci idratate nella parte retrostante di stabilimento industriale in disuso, e per accumulo al suolo di oli combustibili. I grandi ammassi di calci idratate, contenenti idrocarburi, possono provocare contaminazione del suolo e della falda sottostante. Su richiesta del Pubblico Ministero del 2.5.2017 è intervenuto provvedimento di sequestro preventivo dell'area e dei rifiuti pericolosi.



Sono in corso attività di prelievo ed analisi disposte ai sensi dell'art. 360 c.p.p. in vista dell'avvio di procedura di bonifica.

Proc. Pen. R.G.N.R. 2590/13 R.G.N.R., conclusosi con sentenza del Gup presso il Tribunale di Sciacca a seguito di abbreviato in data 20 aprile 2017 con la quale sono stati condannati per il reato di cui agli artt. 110 c.p., 44 lett. c) e per il delitto di abuso d'ufficio ex artt. 61 n. 2, 110, 323 c.p. il dirigente del Settore 5° Urbanistica del comune di Sciacca ed un funzionario del medesimo ufficio, poiché gli stessi, in concorso con un terzo soggetto, già dirigente pubblico del medesimo ente locale, rilasciavano a quest'ultimo una concessione edilizia illegittima relativa alla realizzazione di un'ampia villa in una zona panoramica con vista sul mare. Nel corso delle indagini attraverso l'ausilio di una consulenza tecnica, supportata da una complessa attività investigativa, si è dimostrato che il titolo edilizio era illegittimo, dunque andava disapplicato dal giudice ordinario, poiché l'immobile era stato realizzato senza il prescritto piano di lottizzazione. L'immobile è stato sottoposto a sequestro preventivo. In sede di giudizio abbreviato, nonostante una perizia disposta dal G.u.p. che, in conformità alle consulenze tecniche della difesa, riteneva che i titoli edilizi fossero legittimi, gli imputati sono stati tutti condannati per i reati ipotizzati, con ordine di demolizione della villa abusiva.

Proc. Pen. R.G.N.R. 1524/14 mod 21. Il procedimento si inquadra nel contesto delle iniziative assunte dalla Procura della Repubblica di Sciacca finalizzate al contrasto del fenomeno dell'abusivismo edilizio, ampiamente diffuso nel territorio del Circondario, in particolare con riferimento a situazioni in cui il comune aveva rilasciato una concessione edilizia per la realizzazione di una villa in una zona panoramica del comune di Sciacca. Nel corso delle indagini è stato accertato che il permesso di costruire era illegittimo e frutto di un accordo criminoso tra il dirigente del Settore 5° Urbanistica del comune di Sciacca, un funzionario del medesimo ufficio ed i privati proprietari di un terreno in un'area posta in prossimità del mare. Le violazioni del testo unico edilizia veniva contestate anche al tecnico incaricato dai proprietari dell'area della realizzazione del progetto e della direzione dei lavori. Ritenuto, dunque, che il titolo edilizio fosse illegittimo e dunque da disapplicare, in data 30 agosto 2016 quest'Ufficio ha esercitato l'azione penale con richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 6 soggetti per reati edilizi e per il delitto di abuso d'ufficio.

Proc. Pen. n. 1731/16 R.G.N.R. Mod. 21 nei confronti di MUSACCHIA Antonino per il delitto di cui agli artt. 56, 575 c.p.

Il procedimento ha ad oggetto plurimi episodi di violenza posti in essere in ambito familiare ed extra-famigliare nella località di Partanna da MUSACCHIA Antonino.

L'indagine prendeva le mosse dalla denuncia di un giovane che riferiva di essere stato accoltellato dall'indagato dinanzi ad un locale pubblico a seguito di una discussione.

Le indagini permettevano di accertare la dinamica dei fatti ed identificare in MUSACCHIA l'autore delle lesioni. La consulenza tecnica espletata indicava l'idoneità dei fendenti inferti alla persona offesa a cagionare la morte, mentre le modalità del fatto, che aveva tutta la forma di



una missione punitiva, ne indicavano la direzione univoca della condotta verso tale evento. Nello stesso periodo, MUSACCHIA si rendeva protagonista di una nutrita serie di comportamenti violenti, a seguito dei quali veniva ripetutamente richiesto dagli interessati l'intervento delle forze dell'ordine, dei servizi sociali e talora anche delle competenti autorità sanitarie per l'applicazione di t.s.o.

Il fenomeno generava l'allarme delle autorità locali, le quali trasmettevano a questo Ufficio, per mezzo del Comune di Partanna, una segnalazione urgente, nella quale si rappresentava la situazione di emergenza venutasi a creare. Pertanto, in data 14.12.16 veniva emessa ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti dell'indagato.

Sciacca, 1 febbraio 2018

Il Procuratore della Repubblica

Roberta Buzzolani